

il fuoco della cittadella, del forte la Trinità, delle batterie e delle due fregate. Quello degli Spagnuoli durò un'ora, e alcune loro bombe caddero sul forte. Indarno intimarono alla città di arrendersi. La loro impresa non ottenne verun successo, ed alcune delle loro cannoniere furono poste fuori di servizio. Scherer, credendo che quel movimento fosse combinato con un attacco generale di terra, volle antivenirlo, e diresse il giorno stesso tre colonne contra la linea degli Spagnuoli. Dovevasi volgere la loro destra, tormentare la sinistra e sbaragliare il centro. Ma invece di traversar la Fluvia, si slanciarono alcune palle che si perdettero sull'altra sponda. Urrutia indovinò le intenzioni dei Francesi. Mentre i marescialli di campo Arias e S. Ilario difesero le loro posizioni a Bascara alla testa dell'avanguardia, e il quartiermastro generale O-Farrill e il luogotenente generale don Antonio de Cordoba y Heredia traversarono la riviera alla testa della cavalleria leggiera e dei carabinieri, i generali la Cuesta, Vives, la Romana e Cornel effettuarono il passaggio in diversi punti colle loro divisioni d'infanteria. Allora s'impegnò la mischia sulla sponda occupata dai Francesi, ch'ebbero tutto lo svantaggio. Costretti a ripiegare, ripresero ben presto posizioni più sicure al coperto da un corpo posto sulle alture d'Armadas, che protesse la loro ritirata. Una colonna, da essi inviata lo stesso giorno contra l'estrema diritta degli Spagnuoli, fu respinta dal generale Iturrigaray.

A quell'epoca una squadra spagnuola comparve pure sulle spiagge del Guipuzcoa, tolse parecchi navigli da cabbottaggio francese, e dileguar fece per qualche tratto le voci di pace.

Il 9 giugno Fregeville, Marbot ed alcuni altri generali ed ufficiali superiori dell'esercito dei Pirenei occidentali, a malgrado i buoni successi ottenuti, vennero destituiti dai deputati convenzionali. Ma la marcia di quell'armata non poteva già più arrestarsi con simili colpi di autorità. La condotta moderata dei Francesi nel Guipuzcoa, motivata dalla forma con cui quella provincia avea adempiuto alle obbligazioni imposte dal vincitore, e le proposizioni conciliatrici fatte alla Biscaglia cui andavano ad invadere, abbandonar fecero le bandiere ai battaglioni di volontari che